



Facoltà di Medicina e Chirurgia
CORSO DI LAUREA IN DIETISTICA
Presidente: Prof.ssa M. Emanuelli
Direttore ADP:
Dott.ssa O. Grelli

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO CLINICO

A.A. 2018/2019

**Corso di Laurea in Dietistica
(L/SNT-3 classe delle Professioni Sanitarie Tecniche)**



PREMESSA

Il regolamento didattico del Corso di Laurea in Dietistica, in conformità alla normativa vigente ed in base al piano di studi prevede, per il tirocinio professionalizzante, un numero di CFU pari a 60 (1500 ore) così suddivisi nei tre anni di corso:

1° anno 12 CFU

2° anno 21 CFU

3° anno 27 CFU.

L'attività di formazione pratica viene svolta presso le strutture facenti parte della rete formativa accreditata.

Nell'ambito del programma didattico-formativo, il tirocinio clinico è momento professionalizzante di fondamentale importanza per lo studente, per l'apprendimento delle abilità pratiche e per lo sviluppo di competenze indispensabili nell'esercizio della professione.

Il tirocinio permette di acquisire abilità cliniche, pratiche e comunicative attraverso un percorso definito per obiettivi che integrano, arricchiscono e verificano gli apprendimenti teorici. In particolare permette allo studente di:

- Verificare da un punto di vista applicativo le conoscenze acquisite
- Anticipare nell'esperienza aspetti che approfondirà successivamente
- Integrare le conoscenze teoriche
- Acquisire la capacità di apprendere una pratica professionale basata sull'evidenza
- Acquisire la capacità di applicare l'evidenza fornita dalla ricerca alla situazione clinica e ai valori dell'individuo/gruppo
- Sviluppare capacità decisionali ed organizzative
- Acquisire competenze operative
- Acquisire competenze relazionali

Nella formulazione degli obiettivi formativi e nella selezione dei programmi didattici la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico che, nel rispetto delle normative vigenti in materia, si attua nei settori qualificanti della Dietistica finalizzati alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, all'approfondimento degli aspetti educativi e alla collaborazione nell'attuazione delle politiche alimentari tese a mantenere e recuperare un buono stato di salute nell'ambito della prevenzione e delle varie patologie del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.



Obiettivi formativi specifici della formazione pratica

Gli obiettivi si rifanno al Profilo Professionale (decreto Ministeriale n. 744 del 14/09/1994) e all'ordinamento didattico e sono riportati sulle schede di Tirocinio "Contenuto della Formazione Pratica Professionalizzante" elaborate per ogni anno di corso.

Gli obiettivi specifici della formazione pratica ("saper fare"), nonché della formazione utile allo sviluppo di competenze comportamentali e di capacità di relazione ("saper essere") interessano i seguenti campi:

- 1. Promozione/educazione alla salute/prevenzione**
- 2. Sicurezza alimentare/ristorazione collettiva**
- 3. Assistenza Nutrizionale**
- 4. Formazione/autoformazione**
- 5. Responsabilità professionale**
- 6. Organizzazione e Gestione/management**
- 7. Comunicazione e relazione**
- 8. Ricerca**

Relativamente alle competenze pratiche ("saper fare") gli obiettivi si riassumono come segue:

Sulla base di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, il Dietista, quale operatore sanitario cui competono le attribuzioni previste dal Ministero della Sanità, deve essere in grado di svolgere tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione.

I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di



alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire ed approfondire allo studente abilità tecniche specifiche dell'attività professionalizzante.

Anche attraverso il tirocinio, lo studente deve sapere applicare, le conoscenze relative alla propria pratica professionale e saper partecipare alla identificazione dei bisogno di salute e alla pianificazione, erogazione, e valutazione dell'assistenza dietetica rivolta al singolo o alla collettività nella garanzia di una corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche-terapeutiche. Lo studente deve altresì conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico legali del profilo professionale del dietista. Deve, infine, sapersi orientare per ulteriori approfondimenti specialistici.

Il tirocinio permette di realizzare una formazione veramente centrata sullo studente mirata al raggiungimento non solo di conoscenze e competenze ma anche di abilità, comportamenti, motivazione, autonomia, passione e senso di responsabilità, caratteristiche indispensabili per l'esercizio futuro della professione.

L'attività di tirocinio è così organizzata:

1° anno finalizzato a fornire le conoscenze nelle discipline di base, e i fondamenti della disciplina professionale. Per quanto riguarda il tirocinio il programma prevede un percorso che, quale obiettivo, si prefigge quello di rendere lo studente capace di coniugare gli aspetti organizzativi e igienico sanitari con quelli nutrizionali. Particolare attenzione viene rivolta alla funzione "sicurezza alimentare" e alla "ristorazione collettiva" (scolastica, commerciale ed ospedaliera).

Una parte del tirocinio prevede l'acquisizione di conoscenze ed abilità per saper utilizzare le Tecniche e i Metodi di valutazione dello stato nutrizionale.

2° anno finalizzato alle conoscenze nutrizionali atte ad affrontare i problemi di salute in area medica e chirurgica. In quest'anno sono previste più esperienze di tirocinio nell'ambito clinico nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° anno finalizzato all'approfondimento specialistico ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. Esperienze di tirocinio verranno svolte nell'ambito del trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare e nell'ambito della gestione della nutrizione enterale e parenterale sia ospedaliera che domiciliare. Nel terzo anno aumenta la



rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità professionale e operativa sotto la supervisione di esperti.

L'attività di tirocinio nei tre anni viene svolta in parte anche con attività seminariale di approfondimento su argomenti specifici della materia e inerenti gli obiettivi formativi individuati e da raggiungere.

Relativamente alle competenze comportamentali e di capacità di relazione (cosiddetto “saper essere”) si definisce quanto segue:

I laureati in dietistica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- valutare lo stato di nutrizione di persone sane e malate utilizzando strumenti idonei (anamnesi alimentare, antropometria, psicometria, bioimpedenziometria ecc.) ed interpretare i risultati relativi alle rilevazioni effettuate;
- valutare l'efficacia dei programmi e degli interventi nutrizionali nell'ambito della prevenzione e nel trattamento delle varie patologie;
- impostare e realizzare in autonomia programmi di educazione nutrizionale per gruppi di popolazione;
- gestire autonomamente il trattamento nutrizionale per persone sane e malate, valutando ed eventualmente realizzando, collaborando attivamente con gli altri membri del Team Nutrizionale (medico/infermiere/farmacista), un intervento di nutrizione artificiale sia in ambito ospedaliero che domiciliare.

I laureati in dietistica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- comunicare in modo corretto sia in lingua italiana che in quella inglese;
- utilizzare le tecniche di counselling finalizzate alla modifica dei comportamenti alimentari e degli stili di vita che influenzano le condizioni di salute. Tali abilità risultano indispensabili sia negli interventi di prevenzione primaria che secondaria e terziaria e possono essere rivolte al singolo od a gruppi di persone;
- partecipare a lavori di gruppo anche interprofessionali;
- esporre contenuti, informazioni e idee relative al proprio campo di studi utilizzando adeguate forme comunicative a seconda degli interlocutori;
- conoscere ed utilizzare un linguaggio appropriato in funzione delle caratteristiche del paziente ed offrire adeguato supporto psicologico.



I laureati in dietistica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- valutare criticamente la letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese;
- essere in grado di aggiornarsi sulla normativa, i metodi, le tecniche e gli strumenti di settore attraverso la consultazione e lo studio di fonti bibliografiche e siti nazionali ed internazionali;
- acquisire un metodo di studio e la capacità di lavorare per obiettivi sia in gruppo che in maniera autonoma;
- applicare i metodi di apprendimento sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati in contesti professionali, in percorsi di studio successivi e nell'ambito della ricerca.

NORME GENERALI

Il Consiglio di Corso di Studi (CCdS), al fine di garantire un adeguato ed omogeneo percorso clinico-formativo, in ottemperanza agli obiettivi del piano di studi, stabilisce le regole di seguito riportate.

1. Figure responsabili della formazione tecnico-pratica

Le figure professionali responsabili della formazione tecnico-pratica degli allievi del Corso di Studi sono regolamentate dalla Legge e così identificate:

- a) Direttore Attività Didattica Professionalizzante (ADP)
- b) Tutore di tirocinio
- c) Guide di tirocinio
- d) Guide di laboratorio.

2. Rete formativa

Al fine di garantire la formazione pratica secondo quanto previsto dal piano di studi, il Corso di Laurea prevede che l'attività di tirocinio possa essere svolta presso strutture assistenziali e non, identificate in relazione alla pertinenza delle attività in esse realizzate rispetto agli obiettivi formativi dei diversi anni di corso, presenti sul territorio regionale.

3. Frequenza del tirocinio

3.a Un credito di tirocinio equivale a 25 ore (di cui 20 di tirocinio effettivo + 5 di studio individuale per attività di ricerca).



I CFU di tirocinio possono essere acquisiti anche attraverso attività seminariale preventivamente definita.

3.b La frequenza al tirocinio programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti nei tre anni di corso.

3.c La frequenza è abitualmente distribuita in 5 giorni. Le ore di tirocinio giornaliere vanno programmate con la guida di tirocinio, in base alla specifica organizzazione della sede.

3.d All'inizio di ciascun Anno Accademico, e comunque prima dell'avvio delle attività di tirocinio, l'allievo concorda con il Direttore ADP, o in sua vece con il Tutore di tirocinio, la pianificazione della frequenza delle sedi incluse nella rete formativa. In caso di assenza programmata od inattesa della Guida, il Direttore ADP, in accordo con essa, provvederà alla rimodulazione del piano di tirocinio individuale dell'allievo.

3.e Tutti gli studenti devono firmare il registro di presenza tenuto dalle Guide designate. E' responsabilità dello studente eseguire il computo aggiornato delle ore di tirocinio.

3.f L'attività giornaliera di tirocinio ha inizio soltanto in presenza della propria Guida di tirocinio o di eventuale sostituto.

3.g Gli orari programmati nel piano di tirocinio devono essere rispettati. Le assenze devono essere comunicate in anticipo al Direttore ADP o alla Guida di tirocinio.

Le ore di assenza devono essere recuperate, ad eccezione di casi particolari che vengono sottoposti alla valutazione del CCdS.

Le modalità di recupero vengono concordate dalla Guida di tirocinio con il Direttore ADP ovvero con il Tutor, sentito lo studente e nel rispetto degli obiettivi formativi da raggiungere presso ciascuna sede e della programmazione delle attività di tirocinio per il singolo studente.

Assenze continuative di durata superiore a 10 giorni vincolano la reintegrazione nell'attività pratica all'esibizione di certificato medico di idoneità, da consegnare tempestivamente al Direttore ADP o, in sua vece, al tutore di tirocinio.

3.h In caso di sospensione dell'attività assistenziale presso una sede di tirocinio per sciopero del personale, gli allievi si ritengono esonerati dall'effettuare il recupero della giornata di assenza.

3.i La rilevazione delle presenze avviene attraverso apposita scheda individuale di presenza, secondo la seguente modalità:

- la Guida di tirocinio compila le voci di sua competenza all'inizio ed al termine di ogni periodo di tirocinio;
- lo studente, giornalmente, riporta sulla scheda conservata dalla Guida di tirocinio, la data, l'orario preciso sia in entrata che in uscita, il totale delle ore effettuate e vi pone la firma;



- la Guida di tirocinio esegue un controllo giornaliero e segnala l'eventuale assenza dell'allievo barrando la casella della firma e scrivendo nelle annotazioni se programmata o non comunicata;
- la Guida di tirocinio provvede a far pervenire le schede di presenza al Direttore ADP o al Tutore di tirocinio, tempestivamente al termine del periodo di frequenza di ogni allievo, trattenendone una copia.

3.l Durante il tirocinio professionalizzante è consentita una pausa di 15 minuti nel rispetto delle priorità gestionali od assistenziali.

3.m Alle studentesse in periodo di maternità si applicano le disposizioni legislative vigenti secondo le disposizioni del medico Competente.

4. Codice di comportamento

4.1 Durante il tirocinio lo studente è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso della deontologia e del ruolo professionale per cui si sta formando. Lo studente è responsabile della propria divisa e si impegna ad indossarla, con appropriatezza e decoro, solo nelle sedi preposte al tirocinio e durante le attività formative. Lo studente è tenuto a seguire tutte le istruzioni fornite al momento della sua assegnazione per ciò che concerne il servizio di nolo/lavaggio della divisa; è fatto divieto per lo studente provvedere al lavaggio delle divisa al di fuori della struttura sanitaria in cui viene svolto il tirocinio.

4.2 Lo studente ha l'obbligo di esporre sulla propria divisa il cartellino di riconoscimento consegnato dalla segreteria studenti.

4.3 E' vietato prendere o farsi dare a qualsiasi titolo farmaci o materiale sanitario in dotazione alla sede in cui si svolge il tirocinio. E' fatto altresì divieto di utilizzare, a scopo personale, le strutture e/o i servizi della sede di tirocinio.

5. Propedeuticità nella formazione professionalizzante

5.a La frequenza delle sedi della rete formativa è differenziata in relazione agli obiettivi assegnati a ciascun anno di Corso. E' possibile frequentare solo le sedi inserite nella formazione dell'anno di corso al quale si è iscritti.

6. Partecipazione a convegni

6.a La partecipazione a seminari e convegni può rientrare nelle attività di formazione se pertinenti con gli obiettivi di tirocinio.



6.b La richiesta di partecipazione ad iniziative scientifiche, accompagnata dalla motivazione della richiesta e dal programma al fine del loro riconoscimento, viene autorizzata dal Direttore ADP, previo parere favorevole del Presidente del Corso di Studi.

6.c Lo studente dovrà produrre copia dell'attestato di partecipazione e redigere una relazione scritta sui punti principali dei temi trattati che concorrerà alla valutazione del tirocinio.

6.d E' compito del Direttore ADP comunicare agli Uffici amministrativi preposti agli aspetti assicurativi degli studenti, la partecipazione ad eventi in sedi diverse da quelle rientranti nella rete formativa.

7. Obiettivi di tirocinio e valutazione

Le competenze acquisite dallo studente tramite lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti sono sottoposte a valutazione ed è espressa in trentesimi.

7.a L'esperienza di tirocinio è valutata su criteri stabiliti con pesi ponderati per singolo obiettivo formativo utilizzando: schede di valutazione ed elaborati.

7.b All'avvio dell'esperienza clinica viene consegnato ad ogni studente dalla segreteria il libretto di tirocinio dove verranno inseriti gli obiettivi formativi previsti, programmati per anno di corso.

7.c Al termine di ciascun periodo di tirocinio viene effettuata, da parte della Guida di tirocinio, una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati e alle attitudini comportamentali e relazionali. Allo scopo vengono compilate le apposite schede incluse nel libretto di formazione di ciascun studente.

La valutazione complessiva, espressa in trentesimi viene riportata dalla Guida sul libretto di tirocinio.

7.d E' prevista una verifica di profitto in itinere del tirocinio pratico, non obbligatoria, a metà dell'attività di tirocinio. Tale prova se superata permette l'acquisizione dei crediti previsti. La valutazione del tirocinio in itinere non rientra nel calcolo della valutazione finale del tirocinio.

7.e Al termine di ciascun anno accademico, entro il 30 settembre, viene effettuata una valutazione finale certificativa di tirocinio con la conseguente attribuzione dei crediti previsti. La valutazione dell'attività di tirocinio è effettuata da una Commissione composta dal Direttore ADP, dal Tutore e da una Guida di tirocinio, che certifica il livello di apprendimento in ambito professionale raggiunto dallo studente.

Nel formulare il giudizio di esame la commissione utilizzerà i risultati ottenuti nelle valutazioni formative riferite a ciascun periodo, documentate nel libretto di tirocinio, e negli elaborati scritti nonché il livello di performance dimostrato alla prova di esame finale di tirocinio.



La valutazione certificativa finale del tirocinio viene espressa in trentesimi.

Lo studente che non raggiunge la votazione di 18 su 30 nella valutazione finale è iscritto in qualità di “ripetente” allo stesso anno, con l’obbligo di ripetere tutta l’attività.

Lo studente che non ha superato positivamente le valutazioni finali di tirocinio al terzo anno non è ammesso all’esame di laurea.

7.f La valutazione conseguita al termine di ciascun anno rientrerà nel Curriculum formativo dello studente e contribuirà alla formulazione della valutazione complessiva per l’accesso all’esame di laurea.

8. Attività formativa di laboratorio

8.a L’ordinamento didattico del Corso di Laurea prevede una attività di laboratorio che viene svolta nel II semestre del I anno per un totale di 40 ore (2CFU) e nel secondo semestre del II anno di Corso per 20 ore (1CFU).

8.d Al compimento delle attività formative effettuate nel Laboratorio è prevista una valutazione certificativa delle competenze pratiche acquisite, con un giudizio formulato in trentesimi.

9 .Infortuni

9.a Lo studente è assicurato dall’Università Politecnica delle Marche per gli infortuni. La polizza assicurativa copre gli studenti per gli infortuni verificatisi durante il periodo di svolgimento delle diverse attività formative previste dall’intero piano di studi.

9.b In caso di infortunio deve essere attuata la seguente procedura:

1. Lo studente è tenuto a comunicare immediatamente l’accaduto al Direttore ADP o alla guida di tirocinio che invieranno lo studente presso il Pronto Soccorso; lo studente è tenuto a eseguire esami e visite stabilite dal medico che riceve la denuncia di infortunio, a ritirare i documenti rilasciati, ad avvertire immediatamente la sede organizzativa del tirocinio
2. Il Pronto Soccorso redige il verbale in uno stampato che viene consegnato allo studente
3. Con il supporto del Tutore, lo studente redige poi una relazione circostanziata, datata e firmata, (foglio prestampato) dell’avvenuto infortunio, alla quale allega una copia del verbale redatto dal pronto soccorso. Tale relazione è firmata dal Direttore ADP che certifica l’effettiva presenza dello studente al tirocinio clinico.
4. Una copia della denuncia di infortunio e della documentazione presentata viene inserita nel fascicolo personale dello studente mentre l’originale viene inviato tempestivamente, via fax, alla Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia- Servizio Provveditorato Economato e



Patrimonio- e in formato cartaceo alla Direzione Amministrativa dell'Università Politecnica delle Marche che predisporrà l'iter assicurativo previsto.

10. Provvedimenti disciplinari

10.a In caso di inadempienze rispetto a quanto disciplinato nel presente regolamento, lo studente verrà richiamato dal Direttore ADP.

10.b In caso di recidiva del disposto al punto 10.a e in caso di falsificazione della firma di presenza o firma senza l'effettiva presenza in tirocinio, il Direttore ADP richiama lo studente ed ha facoltà di sospenderlo fino a 6 giorni con l'obbligo di recupero ore.

10.c Qualora lo studente metta in atto comportamenti ritenuti lesivi della dignità della professione, si rimanda al CCdS la decisione del provvedimento disciplinare da adottare.